

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 34
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale al agguaglio le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenuta la lista dei nomi, per più volte si farà un abbonamento. Articoli contenuti in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargh n. 10 — Numeri separati si vendono all'ediplo, e presso i tabaccai di Mercatorvachio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pol primo ottobre è aperto nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli**.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui inneggiamenti del Giornale, a tanto prove di benevolenza ricevute dai concittadini e comprovinciali.

IL DISCORSO DI COPPINO e le chiacchiere de' Giornali.

Abbiamo ieri riferito un sunto del Discorso dell'on. Michele Coppino, Ministro dell'istruzione pubblica.

Or per telegrafo ci si comunicano le disapprovazioni di taluni magni Giornali di Roma.

Volevasi che l'on. Coppino esponesse, davanti agli Elettori di Alba, il verbo ministeriale! Pretendevasi che avesse da unirsi agli odierni chiacchieroni nelle declamazioni anti-clericali!

Dopo il tanto chiasso fatto per poche parole da ascrivere, più che ad altra causa, alla verbosità irrefrenabile dell'on. Grimaldi, ritenevasi che proprio adesso, a mezzo d'un Ministro, il Governo italiano dovesse inasprire gli animi e suscitare un vespaio!

Pretensione assurda ed illogica, specie dopo i tanti scritti con cui a questi giorni onorandi Italiani raccomandavano calma e moderazione; scritti che pur noi riferimmo sulla *Patria del Friuli*, affinché eziandio qui compresi nel loro scopo eminentemente pratico e degno.

L'on. Coppino non affrontò la delicata questione, e non è probabilmente che fantasia di Giornalisti a cui fanno difetto le notizie, la storiella dell'aver l'on. Coppino preparato un Discorso importante per dichiarazioni politiche, e che poi, avendone spedito lo schema all'on. Depretis, il Presidente del Consiglio gli turò la bocca!

Il Ministro dell'istruzione parlò di quanto più si attiene alle sue alte attribuzioni, al suo programma educativo della Nazione, e fece bene.

In tutti i casi, se proprio non avessero a calmarsi coloro, i quali promuovono qua e là un'agitazione artificiale, a nome del Governo non potrebbe parlare altri che l'on. Depretis.

Ma ormai riteniamo che a certe provocazioni di Clericali e della loro Stampa, da noi pur stigmatizzate, il Paese abbia risposto solennemente, e che non sarà uopo che parli nemmeno l'on. Depretis. Ad ogni modo se il Presidente del Consiglio de' Ministri dovesse parlare, parlerà davanti la Camera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Il conte aspettava ansioso, come chi attende sentenza fatale.

— Sì, proruppe alla fine Ernesto, ho un figlio.

— Un figlio?!!... disgraziato! e osi parlare di ciò con tanta franchezza?... osi confessarlo con la fronte alta a tuo padre?

L'animo del conte era in preda a forte e grave emozione; si risvegliarono in lui tutti quei sentimenti di orgoglio, che la nobiltà offesa può suggerire; in quel momento, pareva fuori di sé.

Ernesto, acceso in volto e pieno di entusiasmo, vedendo ch'era impossibile tacere quel cuore colla preghiera, risorse a mezzi più energici.

— Conte Ernesto De Illavares, disse, ammi il favore di dirmi dov'è mia madre... vostra moglie?

Il conte alibi.

— Tua madre?... mia moglie?... non hai tua madre... io non ho moglie... rispose sommessamente, e nascondendosi il volto colle mani.

Due vittime di una fatale imprudenza (Nostra Corrispondenza).

Padova, 28 settembre.

L'intera cittadinanza è costernata per un fatto doloroso ieri successo.

Alle ore 3 e 1/2 pom. di ieri due giovinetti, Cesare Rosa e Adolfo Filippini, il primo figlio dell'egregio cav. Rosa direttore della locale Casa di pena il secondo figlio del contabile del reclusorio stesso, entrambi circa quindici anni, salirono in un piccolissimo sandalo, vero guscio di noce dove a mala pena può starci una persona sola e si diedero a vogare energicamente lungo il Naviglio precisamente nel punto ove questi si stacca dal Bacchiglione, e risalendo le mura del Reclusorio arrivarono lungo la Riviera San Michele a quell'ora affatto deserta. Dalla parte opposta alla Riviera trovatisi un'ortaglia lambita dall'acqua del canale ove in quel momento lavorava un condannato sorvegliato da una guardia. Quest'ortaglia appartiene al predetto contabile sig. Filippini padre dell'Adolfo.

Finita l'ortaglia, la riva è popolata da numerosi salici, ai quali, più avanti, succede un'altissima muraglia. Precisamente ove comincia questa muraglia succede la dolorosa catastrofe. Sotto l'impulso di un brusco movimento fatto dall'Adolfo, il fragile Scifo si capovolse ed i giovinetti diedero un tuffo nell'acqua in quel punto profondissima. Il recluso dall'ortaglia si accorse subito della disgrazia, ma non potendo muoversi causa la guardia che lo vigilava dalla sua torricella, gridò a squarcia-gola al soccorso. — Allora come per incanto la Riviera si popò di gente. Due coraggiosi, certi Marzagalli Giovanni e Mattiazio Ugo, si spogliarono e si gettarono a nuoto cercando di afferrare i due sventurati ormai scomparsi sotto l'acqua quasi stagnante del canale.

Ma tutto fu inutile, erano passati già 15 minuti e forse più e l'acqua è troppo profonda in quel punto.

Finalmente venne una barca montata dai carcerieri e dopo una mezz'ora di fatiche sovrumane i due infelici ragazzi vennero tratti a galla. Vennero ricoverati nella vicina abitazione del dott. Bertelli e vennero loro prodigate le più sollecite cure.

Parve per un'istante che il Rosa visse ancora, ma fu una vana illusione: erano là entrambi esanimi, con gli occhi spalancati ed in atto di dolore supremo.

Il recluso che fu il primo a dare l'allarme raccontò che il Rosa, abile nuotatore, abbia tentato di salvarsi; ma il Filippini erasi disperatamente aggrappato a lui gridando: mamma, mamma!... E la sventurata madre non fu a tempo neanche di riceverlo morente fra le sue braccia, poiché accorsa colà poco dopo non trovò del suo Adolfo che un freddo cadavere. Non starò a descrivervi la desolazione delle due povere

erano come acqua benefica, che lavava le piaghe sanguinose del passato.

Ernesto aveva colto nel segno, aveva vinto.

E perchè mai quel cuore irremovibile si era tanto commosso e umiliato?... perchè l'aristocratico conte De Illavares, poco prima sì crudele e dominato da ridicoli e sfocciati pregiudizi, che lo tenevano fermo nei suoi propositi, perchè aveva ceduto? Perchè aveva pianto?... Tutto ciò era avvenuto nell'udir pronunciare il nome di una donna.

Quel nome sì caro di madre, di moglie, che risuona all'orecchio come armonia celeste che intensifica il cuore e lo invita a sentimenti sublimi, aveva operato su lui come terribile rimprovero, che gli rammentava la colpa.

Ernesto, dispiaciuto ora di essere stato causa di quel dolore, prese ambo le mani del conte, e con tenerezza gli disse:

— Fatevi coraggio, lasciate da parte i tristi pensieri... è troppo tardi...

— Sposala... sposala, disse il conte singhiozzando, e perdonami.

— Ah, caro padre, quanta gioia mi recano queste vostre parole: sposo a quell'angelo di fanciulla!... ah, vi ringrazio padre mio, e lasciate che vi baci la mano...

— No, dobbiamo baciarci in volto, in segno di pace; altrimenti direi che sei meco adirato...

— Oh, no no... ma non udite voi quel cane come ulula, quasi presagisca la morte di qualcuno?... Dio mio!...

Istintivamente impallidirono, e stettero per un momento muti.

Il mastino, quel cane che stava legato nel cortile, faceva udire da lon-

famiglie, conosciute e stimato da tutta città. I genitori sembrano impazziti dal dolore.

Una lagrime di compianto ai due estinti, ed una parola di conforto alle sventurate famiglie.

L'autorità giudiziaria subito accorsa fece trasportare i due estinti all'Ospedale Civile.

Già si preparano solenni funerali. Salute pubblica della città eccellente, novità nessuna. Non mancherò tenervi informati di quanto può succedere d'interessante.

La guerra ai clericali.

Da un articolo del Senatore Clemente Corte al *Corriere della Sera*, stralciamo questi concetti, dedicandoli a chi, per le stesse idee da noi esposte, volle farci passar per alleati ai giornali clericali:

« Liberali per antica e profonda convinzione, noi non sapremo mai intendere come sotto un regime di libertà si domandano contro chicchessia misure eccezionali. Leggi di eccezione non ne vorremmo né contro i gesuiti, né contro gli internazionalisti, né contro altri nemici dell'ordine attuale. Eguali tutti dinanzi alle Leggi, con eguali criteri crediamo che si dovrebbe procedere contro tutti coloro che cospirano a danno della integrità del Regno o delle istituzioni che lo reggono ».

Cospirano i gesuiti? Li colpisca il rigore del Codice penale; non si invocchino in loro odio vietate misure di prevenzione decretate da Governi assoluti e ripugnanti ad ogni elementare principio di vivere libero. In virtù di quale diritto in paese dove sia riconosciuta la prima delle libertà, la libertà di coscienza, si vorrebbe impedire ad un cattolico di poter scegliere fra i gesuiti il suo confessore od il suo predicatore? Sarebbe tale ostacolo al pieno esercizio della libertà di coscienza tollerato dagli inglesi moderni, dagli americani del nord o da un popolo qualunque che abbia istinti di indipendenza personale? Ahimè! se non ce la spieghiamo troppo, non sapremmo spiegarci la ragione per cui quelli stessi che, in nome di una inammissibile libertà di azione nel campo politico, vorrebbero coonestare ogni attentato contro l'ordine attuale dello Stato e riabilitare persino la memoria del caporale Barsanti, oggi invocano da un Governo che abborriscono, misure di eccezionale rigore contro la Compagnia di Gesù ».

Filosofia repubblicana.

Un giornale francese riporta dall'ultimo corriere d'America un aneddoto, il quale prova che il presidente della repubblica degli Stati Uniti è un uomo che ha la risposta felice.

Una mattina il signor Roustan, rappresentante di Francia, introdottosi improvvisamente nel gabinetto del signor Cleveland, lo sorprese mentre egli stava dando un colpo di spazzola ai suoi stivali, e ne fu meravigliato.

— Che volete? — esclama allegrement il capo dell'Unione — è sempre meglio lustrare le proprie scarpe che quelle degli altri.

tano un ululato lugubre, come il lamento di un dannato nella caverna della montagna nera.

Triste contrattempo!...

La felicità del cuore umano veniva di repente turbata da un cane!

— Ah!... che ragazzi, disse il conte ridendo: paura da donne.

Ernesto tentò di sorridere, ma quei latrati rauchi, ululanti, gli ronzavano sempre all'orecchio, come una zanzara importuna che invano si cerca discacciare.

— Va là, va là, non metterti in pensieri per il cane; e dimmi invece come si chiama la tua promessa.

— Ha un nome fatale.

— Dunque oggi è deciso che dobbiamo soffrire.

— Ma... — Il nome?... — Carmela!...

— Carmela!!!... sciamò il conte alzandosi.

— Sì, il nome di...

— Taci Ernesto, taci; non parlarmi di queste cose; tu mi perdoni, non è vero?

— Sì, io vi perdono di cuore... così possa perdonarvi Iddio.

DALL'AMERICA.

Il signor Ugo Bedinello, capitano di mare, ci favorisce la seguente lettera di gentile sua parente, che ci parve interessante e che ci affrettiamo quindi a pubblicare:

Montevideo, 22 agosto 1886.

..... Credo che non le sarà discaro sapere ciò che si passa nella nostra vita di quotidiano lavoro.

Fummo invitate ad assistere alla festa del quinto centenario di Sempach che la colonia Svizzera volle celebrare nel locale del suo club. La sala era tutta adornata dalle bandiere dei 22 cantoni e da quella della Confederazione, che poste con bell'arte presentavano un assieme molto armonico. Il sig. Coasole Rappart che tra parentesi è anche distinto medico ed oratore non comune, tenne una conferenza, pronunciando parole di entusiasmo, dove vibrava la nota d'affetto per la Patria lontana e l'orgoglio della propria nazionalità.

Ed infatti questa Patria sembra ancor più cara, quando si vive lontano da lei, e il suo ricordo ogni emigrante lo porta scolpito nel cuore. Un eccellente orchestra diretta da un bravo maestro eseguì diversi pezzi, fra i quali *Guglielmo Tell* e l'inno Elvetico con maestria e sentimento che non ci saremmo mai creduti di trovare su queste rive.

Ora eccoci un'altra volta alle nostre impressioni, ma... voglia scusarci se vi ritorniamo.

Questo paese non è forse quello che abitiamo e dietro la cui sorte ci trascina la ventura?

Mentre voi, dolcissimo amico, respirate le dolci aure autunnali, noi stiamo ancor soffrendo i rigori dell'inverno, che per verità fu ben lungo, quantunque sempre bello, con giornate fredde, ma splendide. Anche qui i teatri sono affollati di gente ed abbiamo un lusso non comune di avere simultaneamente due teatri d'opera sia nel massimo *Solis* che nel secondo *Cibils*. Nel primo il celebre Stagno e nel secondo la Eva Tetrizzini; due soli dell'arte musicale, uno che tramonta e l'altro che sorge. Entrambi destano grande entusiasmo e principalmente nel *Cibils* la giovane protagonista Tetrizzini è fatta segno a grandi simpatie del pubblico. Fu appunto nella serata di beneficiata di quest'ultima che recandosi al *Cibils* il Presidente Santos, venne improvvisamente assalito da uno che gli tirò un colpo di revolver alla faccia, ferendogli la guancia. Il feritore, un ex-ufficiale, si diede alla fuga, ma vistosi inseguito, si tirò un colpo alla tempia che lo stese cadavere.

La nuova di questo attentato si sparse colla rapidità del fulmine per tutta la città e vi produsse un fermento da non dire. E ferocemente l'acclamazione dei partiti, fin sui pubblici diari si sfidano personalmente di farsi a pezzi (*hacere a pedazos*) e non rifuggono neppure di dire che son pronti ad operare ogni arma, anche il coltello (*hasta es cuchillo*.)

— Ma che importa ciò? vi prego, caro padre, di lasciare da parte queste idee, questi sofismi aristocratici; essi non fanno altro che cruciarsi...

Legittimeremo il nostro figlio, e state certo, caro padre, che la mia Carmela potrà porsi al fianco di qualunque damigella o dama dell'alta società, tanto è bella, tanto è gentile.

— Bene, bene... hai ragione.

— Ah, la vedrete quella cara creatura, che personcina elegante, che modi gentili, che cuore nobile. Io verità io mi sento un non so che... una cosa che mi fa paura, come se dovesse succedermi qualche disgrazia; maledetto quel cane!...

— Se ti udissero i tuoi compagni d'arme a far questi discorsi, a dar ascolto ad un cane, sai come riderebbero, ed avrebbero ragione, corpo di satana! un militare che ha paura degli ululati di un cane!

— Ma! e che volete...

— Via, animo... sii uomo.

— Eh, già, già sono ragazzate...

Si alzarono, ritornarono discorrendo di molte cose alla palazzina.

Ortensio, il domestico del conte, stava aspettandoli colla colazione apparecchiata; si sedettero a tavola e mangiarono di buon appetito.

I venti giorni di licenza trascorsero rapidamente. Mancavano ancora dieci mesi, e poscia Ernesto, terminata la carriera militare, sarebbe ritornato a B... nella magnifica dimora del conte suo padre.

Lasciamo immaginare ai gentili lettori la scena che successe al momento della separazione. Il conte aveva let-

Però se spesso sotto le spoglie dell'uomo incivile si trova ancora l'animo selvaggio e crudele del gauchio non di rado sorgono esempi degni di ammirazione.

Ci rammentiamo che nell'ultima rivoluzione di febbraio e marzo p. p. un giovinetto impiegato con nostro fratello nella casa Galli abbandonò il posto che aveva per andar volontario nelle file rivoluzionarie, e ricovendo l'ordine di arrendersi rispose che preferiva la morte a un colpo di rivoltella si uccise! E quanti altri abbandonarono le loro famiglie, le loro case per far dono alla Patria del proprio sangue.

Scusate di questa lunga chiaccherata. Con ciò io vi saluto, regalatevi spesso vostre notizie, caro Capitano e credetemi Vostra aff.ma

Amalia.

Le controversie scolastiche.

Verrà pubblicato fra pochi giorni il decreto reale che determina il modo di risolvere la controversia scolastica, sollevata dai ricorsi al Ministero dell'istruzione, così dei maestri elementari, contro le decisioni prese a loro danno dai Consigli scolastici, come dei Comuni che si appellano dalle liberazioni dei Consigli stessi.

La Commissione è istituita presso il Ministero della pubblica istruzione, ed è composta così:

Un Consigliere della Cassazione di Roma, un Consigliere di Stato, un funzionario del Ministero dell'Interno, proposto ciascuno dal capo dell'amministrazione da cui dipende; un capo divisione per l'istruzione primaria e popolare, il provveditore agli studi per la provincia di Roma e un segretario che avrà voto deliberativo.

I ricorsi saranno rimessi alla Commissione dal Presidente del Consiglio scolastico, e la Commissione curerà di avere le informazioni che stimerà utili.

Delle decisioni verrà data notizia al Consiglio scolastico, perchè dia loro una pronta esecuzione.

Le parti interessate potranno ricorrere al Re, contro la decisione della Commissione; e allora questa farà pervenire al Ministero la propria relazione, perchè sia trasmessa al Consiglio di Stato, prima che questo emetta il suo parere.

E' da sperarsi che la tutela delle ragioni dei maestri, a cui l'onorevole Coppino intese di dare una base sicura colla nuova istituzione, si raggiunga positivamente ed in ogni divergenza.

Sarà questo un beneficio non tenue anche per la posizione morale dei maestri e per il prestigio del loro ufficio, che finora si era lasciato decadere a profitto dei piccoli tirannelli dei Comuni.

teralmente caricato suo figlio di denaro e regali. Ernesto era contento più che mai; e bramava di essere già a G... per comunicare a Carmela ed a sua madre quella buona notizia.

Quando si fu accomodato in vagone, ebbe agio a riflettere, e di riandare col pensiero i giorni che aveva passati in compagnia di suo padre. Era un po' sconvolto dagli avvenimenti.

— Perdio! disse tra sé. Ho detto a mio padre di avere un figlio, mentre non ne ho... Ora bisogna avere un figlio mio! è indispensabile! È inutile, oramai quello che è fatto, il fatto non c'è tempo da perdere, bisogna fabbricarlo; fabbricare un figlio!... anche maschio!... e se nascesse una bambina?... peggio che peggio.

Basta, vedremo cosa sarà da farsi... Intanto mi trovo in un vero imbroglio...

Però mi sembra di essere diventato un altro. Quasi quasi ho paura di cominciare a perder la testa, e non vorrei con questi principii seguire le orme dell'aristocratico mio padre... No, no, sarebbe un'infamia, io amo troppo Carmela per tradirla; io la sposerò poscia, sì la sposerò... Ah! io non voglio esser maledetto dai miei stessi figli; ho pur troppo sperimentato quanto sia amara la vita di un bastardo. Al diavolo dunque l'aristocrazia con tutte le sue infamie; io agirò da popolano onesto come ho agito sin qui, ed è già una gran bella cosa quella di avere la coscienza tranquilla, di sapersi uomo leale... A che mi varrebbe il blasone, la contea o che so io, se avessi sull'anima peso grave che mi opprimesse?... (Continua).

SCIENZA POLITICA - SOCIALE

Di un libro di Pietro Ellero.

Dell'illustro Friulano, che può dirsi uno dei pochi i quali oggi in Italia discorrono di cose civili con classico eloquio, è uscito a questi giorni un nuovo volume, in cui tratta della *Sovranità*. È il quarto, con cui crediamo avere egli voluto completare il magistrale concetto degli altri tre, di cui il primo intitolavasi dalla *Tirannide borghese*.

Ancora non ci venne fatto di leggerlo; ma, per non ritardare l'annuncio, vogliamo riferire alcuni periodi su di esso, di scrittore assai competente a darne giudizio assennato, ed è il professor Giuseppe Brini, il quale così rende omaggio a Pietro Ellero.

« Si potrebbe scommettere che se un libro come questo ci venisse in Italia dal di fuori, non soltanto tutti i giornali e le riviste ne parlerebbero e forse lo leverebbero a cielo od almeno lo discuterebbero; ma sarebbe altresì cercato e letto da moltissimi, e se ne farebbero parecchie edizioni. Magari basterebbe, perché fosse così, che questo stesso libro ci ritornasse dal di fuori encomiato, applaudito, tradotto; il che non è poi così improbabile. È vero che gli stranieri non mostrano occuparsi delle nostre produzioni letterarie o scientifiche così, come noi facciamo delle loro, e non facciamo delle nostre. Ma è pur da ritenere che anche questo, come i precedenti volumi dell'Ellero, si avrà all'estero presso i dotti l'altissimo pregio che merita; ben più di quello che possa aspettare ora fra noi, neppure presso gli studiosi. Né ciò sia detto, per certo, a carico; bensì, all'incontro, ad onore dell'autore. Tocca sempre alle opere di mente più elevata la sorte di esser solo col tempo comprese e pregiate debitamente, e che spesso i concittadini ne imparassero l'ammirazione dagli stranieri.

« Eppure sarebbe anche dovere di quanti fra noi coltivano le cose politiche e gli studi politici e giuridici di conoscere e meditare questo libro. Tanto più anzi, quanto n'è maggiore la originalità potente, la singolare indipendenza; quanto più si discosta ed innalza dal comune sentire e pensare odierno fra noi. E mentre non se ne potrebbero disconoscere, a ogni modo, il serio valore, il profondo meditato pensiero, la nobile e calda ispirazione; né all'autore un'admanantina tempra di carattere, il più limpido e retto sentire, e un unico culto, cioè del vero e del bene.

« L'oppressione, sia pure momentanea, del silenzio non sarebbe scusabile, né degna.

« Il tema non potrebbe essere più alto e grave. Il libro è un trattato scientifico sulla libertà, non la privata, ma la pubblica; un'esposizione dei principi di queste materie, fatta con tutto il rigore, tutta la imparzialità, tutta la superiorità filosofica, da severo giurista, consulto antico.

« Con una dottrina storica poi singolarmente vasta e sicura, e vorrei dire, organicamente adoperata; nel che soprattutto sta il metodo sperimentale applicato alle scienze politiche e sociali. E pertanto il libro mi pare, scientificamente, una novità; siccome, per ogni rapporto, un'opera di genio; e genio il più schiettamente e legittimamente italiano. E non si creda che si aggiri nelle pure astrazioni; che anzi un vivo e acuto senso del presente, un ardito e sicuro intuito del futuro vi appaiono in ogni sua parte.

« Al modo appunto dei nostri vecchi scrittori politici, nell'Ellero il filosofo e giurista non sopprime, anzi è tutt'uno col cittadino. E assai spesso allo scrittore trema nella mano la penna, per la forte commozione ed il santissimo affetto, parlando delle cose d'Italia. Allora lo stile austero s'infiamma, il discorso diventa eloquente nel consiglio, nella raccomandazione, perfino nello scongiuro. Ma son sempre serbate una correttezza, un'equanimità, una serietà e dignità, direi quasi togata, ammirabili. Più a ragione sono dettati appunto con quel grado e momento, se così posso esprimermi, di pura ispirazione e di sacro fuoco (non dico che ancora con quella divina forza di stile), con cui il segretario fiorentino scriveva per la suprema salute d'Italia, che egli troppo bene avvisava, l'ultimo capitolo del suo *Principe*; che pur doveva essere tanto, e tanto a lungo, e tuttora frastuono. Così anche questo volume dell'Ellero è, ad un tempo, di grandissima e, direi, urgente attualità.

« Che sia occorso un tal volume di più che 400 pagine, fitto di parole e, quasi ancor più, di idee, per svolgere tale argomento, parrà forse a taluni incredibile o soverchio. Ma, di grazia, getti gli occhi sul volume, almeno sull'indice. Forse troverà un'analisi così fine, perfetta, esauriente, quale, per caso, non immaginava; troverà perseguita, del tema ogni manifestazione, deduzione, dipendenza, con veduta diritta, limpida, sicura, inesorabile, nuova ».

Dopo questo esordio, il prof. Brini ha impresso particolareggiato esame delle dottrine svolte dall'Ellero. Noi non lo seguiremo nella sua critica, potendo di

leggerci avvenire che su parecchie delle annunciate opinioni fossimo discordi. Ma qualsiasi dissenso non ci impedirà di manifestare solennemente la nostra ammirazione per la vigoria di pensiero, per la profondità della dottrina, per la prodigiosa erudizione, per i pregi letterari, che si manifestano nelle pubblicazioni dell'illustro Friulano.

I quattro volumi cui accennammo, oltre gli scritti minori, vincono di tanto i meschinelli odierni prodotti della nostra letteratura politica, che per trovare qualche cosa ad essi paragonabile conviene risalire sino a *Opera Giobertiana*.

L'uomo che non siede e non siederà mai.

L'Italia di Milano pubblicava una cartolina postale da Camposampiero in cui, a proposito dell'uomo che non mangia, e meglio che non mangiava, si racconta che a Castelfranco Veneto esiste un uomo che non si è seduto da quasi dieci anni.

« Egli — continua la cartolina postale — è certo Giorgio Barbarelli di Albedro, ora a Castelfranco. Specialità estere e nazionali vennero a visitarlo e ne furono ammirati e stupefatti. È un fenomeno singolare degno d'esser visto. Difatti il Giorgio Barbarelli che è a Castelfranco, non solo è in piedi da dieci anni, ma non si siederà mai più perché si tratta del *Giorgione*, il celebre pittore a cui Castelfranco, sua patria, ha elevato una statua!!!

La *Gazzetta di Treviso* scrive: Nell'Italia di stamani si legge un'altra cartolina da Castelfranco dove è detto essere l'uomo-fenomeno disposto a recarsi a Milano per farsi vedere. È firmata Cecilia Barbarelli: Cecilia, la famosa amante del più famoso pittore, divenuta popolare in grazia del dramma di Pietro Cossa!

La burla e piena di spirito, non c'è che dire!

Rettifica di confine.

In questi giorni ebbero luogo a Chiasso, fra i delegati della Confederazione svizzera ed i delegati del Governo italiano, alcune conferenze per definire le discrepanze che ancora sussistevano fra i due Stati circa alla linea di confine a Chiasso, derivanti dalla scomparsa dei capi saldi accennati nel trattato di Varese e dalle differenze riscontratesi nelle mappe dei comuni di Chiasso e di Monte Olimpino.

I delegati si misero d'accordo sulla nuova linea di confine; e venne firmata una convenzione, che sarà prossimamente sottoposta alla ratifica dei rispettivi Governi.

Ministri in giro.

Salerno, 28. Il ministro Gonella, accompagnato da senatori, dai deputati e consiglieri provinciali, arrivò stamane. Fu accolto al suono della musica da folla grandissima. Il ministro andò a visitare i lavori del porto.

Milano, 28. È giunto Grimaldi ricevuto alla stazione dalle autorità e dai membri della Camera di Commercio.

Un altro traforo delle Alpi.

Parigi, 28. Ieri l'altro vennero inaugurati i lavori di traforo del colle Cabre, sui limiti dei dipartimenti della Drôme e delle Alte Alpi.

Demangeat, prefetto di Drôme, inaugurò i lavori. La galleria avrà la lunghezza di 3800 metri, scavata attraverso le Alpi. Costituisce una delle più importanti opere della linea strategica, attualmente in costruzione, per unire la Francia centrale colla frontiera italiana per Gap e Briançon.

Molte notabilità dei due dipartimenti assistevano alla cerimonia d'inaugurazione. Dopo una visita ai cantieri, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti. Vi furono parecchi discorsi e brindisi.

Il deputato Maurice Faure, dopo aver felicitato gli ingegneri, fece caldi voti per la unione delle razze latine, delle quali segnalò l'origine e gli interessi comuni.

Beneficenze del Lloyd.

Trieste, 28. In occasione del giubileo semisecolare della Società del Lloyd il Consiglio d'amministrazione ha elargito: f. 50,000 in rendita austriaca in carta a favore dell'Istituto pensioni degli impiegati del Lloyd; f. 20,000 in rendita austriaca in carta a favore di un fondo orfani da crearsi, ed i proventi del quale saranno impiegati per sussidi ad orfani del personale subalterno non compreso nelle diverse categorie degli impiegati stabili; f. 2000 in rendita austriaca in carta a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri; f. 1000 per l'istituzione dei fanciulli abbandonati, e f. 1000 per il pio Fondo di marina del Litorale.

— In questa stessa occasione il signor barone Marco da Morpurgo, presidente del Consiglio d'amministrazione, ha elargito: f. 1000 in rendita in carta a favore del fondo orfani « Principe ereditario Rodolfo » e principessa ereditaria Stefania; f. 1000 in rendita in carta a favore del nuovo fondo da crearsi, e f. 500 in rendita in carta a favore della fondazione « Carlo barone di Rittmeyer ».

Osoppo danneggiato dal Ledra — Risposta.

Osoppo, 27 settembre.

Vedo che nessuno risponde, così rispondo io all'articolo del 20 settembre intitolato « Osoppo danneggiato dal Ledra ». Colui che lo scriveva, bisogna rispettarlo per fine a cui tende; non per le molte parole che spende e spande. La verità è una sola, e questa conviene esporla semplice e chiara come sta. Io non intendo patrocinare il consorzio Ledra-Tagliamento, che non ha bisogno; né intendo di mettermi a spezzare una lancia con quell'articolista. Io voglio che al bianco si dica bianco, e al nero si dica nero.

L'arginatura intanto che costeggia la riva sinistra del Tagliamento da Ospedaletto fino al colle Carantan di Osoppo fu fatta costruire sotto il dominio dei Patriarchi di Aquileia, e di quello della Repubblica veneziana, e quindi col pubblico erario, e non coi sudori dei nostri antenati, i quali a quell'epoca, fra piccoli e grandi, fra giovani e vecchi, non potevano essere più di 400 persone. Le dighe del Porto-legnami, di Santa Maria e di San Rocco concedono a noi ammetto, che in origine fossero costruite coll'erario comunale e col concorso della popolazione: ma queste non hanno che fare col canale Ledra-Tagliamento.

Ben a ragione poi l'articolista chiama favolosa la somma di L. 200,000 spese dal 1840 ad oggi dal nostro comune: sì, veramente è favolosa, perché non è vera, e meno vera poi è la leggenda di più di un milione a giudizio di tecnici.

Mi dispiace che il forbito De Amicis il quale ha così bene scritto dell'Olanda non sia stato a rilevare anche la plaga interessantissima di Osoppo per far conoscere al mondo tutto: è ad altri siti ancora i meravigliosi portenti di qui...

Se in fine, per incominciare a concludere, leggete l'ultimo capoverso, dovete aprire tanto di occhi ed esclamare — lo scrivente è un gesuita. — Il consorzio Ledra-Tagliamento non vedrà faccia di Dio, perché non ha umanità. Bah!

Doveva piuttosto lo estensore di quella chiacchierata dire, tutte le disgrazie che opprimono il nostro paese, derivano dalla poca attitudine dei preposti all'amministrazione comunale, perché si sta sempre ad aspettare l'acqua alla schiena per ripararvi.

È necessario muoversi a tempo, consultarsi, convocare le persone del comune che hanno più spirito, più intelligenza, più buona volontà e più patriottismo per sentire anche la loro opinione e così concordati riuscire a qualche cosa. L'opinione dei più svegliati nel caso presente avrebbe potuto giovare.

Questo doveva dire l'articolista. Ecco la vera origine di ogni danno passato, presente e futuro del comune di Osoppo.

Il consorzio Ledra-Tagliamento sta nei suoi diritti ed ha ragione; e piuttosto che chiamarlo inumano, avrebbe dovuto il cronachista gettarsi a' suoi piedi e pregarlo di concedere *gratis et amore Dei* una qualunque quantità d'acqua ai poveri anargiri del paese. Allora avrebbe fatto bene e tutti avrebbero esclamato *Osanna* al bravo oratore; ed il consorzio, che non è senza cuore, e per quale 300 o 200 lire annue non niente, avrebbe potuto concedere ai Lazari di Osoppo quello che non hanno diritto di avere, se anche fosse vero quanto iperbolicamente va strombando lo scrittore A. G.

E finisco.

Oggi stesso il corrispondente A. G. ci manda una seconda lettera sullo stesso argomento. La pubblicheremo domani; bene inteso, sempre libera ad ognuno la parola.

Notizia non vera.

Ieri l'altro abbiamo raccolto, con tutta riserva la voce che un carabinieri fosse stato ucciso nei dintorni di Palma. Siamo lieti di poter oggi smentire nel modo più formale la brutta diceria.

Preghiamo l'Adriatico e la Venezia che l'avevano rifratta dal nostro giornale, a smentirla essi pure.

Un corrispondente modello.

L'egregio nostro corrispondente di Tolmezzo, puntuale come sempre — e di questa puntualità gli siamo sommamente grati e ne lo ringraziamo — ci manda la relazione degli onori funebri resi alla salma del compianto Presidente di quel Tribunale cav. Eustachio Savio, e il testo del discorso pronunciato sulla bara dell'estinto dal signor avvocato Perissutti. Per ragioni di tempo e di spazio ne rimandiamo a domani la pubblicazione.

Una chiesa sequestrata.

Secondo una corrispondenza da Portonovo all'Adriatico, il signor Giov. Batt. Rupolo di Canova, ricostruiva la chiesa di San Sino in seguito ad accordi presi col parroco ed i fabbricanti. Compiuto il lavoro e collaudato, parroco e fabbricanti dissero che non avevano soldi da pagare. *Iude una lite*, che il Rupolo sempre viuse — in Tribunale ed in Cassazione.

Dopo di che il Rupolo faceva atto di preavviso immobiliare sulla chiesa da lui edificata e sugli arredi della medesima; se non che i fabbricanti insorsero con un atto di opposizione sostenendo che una chiesa, come oggetto sacro, è sottratto al commercio.

Ne conseguì una nuova lite, che pende tuttora.

Furto e stranezza.

L'altra sera, ad Enemonzo, dal negozio di certo Zuliani Luigi fu rubata una cassetta di danaro con oltre lire duecento. Poscia i ladri rubarono la cassetta nel campanile ed appiccarono la cassetta alla corda della campana maggiore.

Rimpatrio.

È cominciato su larga scala il rimpatrio degli operai friulani che s'erano recati per lavoro in Germania.

Ieri, il treno che doveva giungere a Udine alle 4.30, per quel motivo arrivò con un'ora di ritardo. Tanti erano i passeggeri, che quelli aventi il biglietto di terza classe furono imbalsati nella seconda e nella prima.

Friulano condannato per lesa maestà.

Luigi Zanier del fu Luigi di Clauzetto, Provincia d'Udine, d'anni 20, celibe, agente di commercio venne in esito ad un dibattimento tenuto il 21 corr. condannato dal Tribunale Circolare di Gorizia ad un mese di carcere duro inasprito per crimine di offesa alla Maestà Sovrana commesso la mattina del 18 agosto p. p. nella bottega di comestibili di Teresa ved. Manzau a Monfalcone.

Ringraziamento.

Palazzo, 27 settembre.

La figlia Giulietta, afflitta, ed il genero Onorato Samelli residenti in Paluzza, non sanno altrimenti che con questo breve e sincero cenno dimostrare la loro gratitudine e riconoscenza all'on. Rappresentanza municipale di Tolmezzo, ai sigg. impiegati ed avvocati, ed a quanti vollero onorare le spoglie oggi tumulate del loro amatissimo padre Eustachio Savio, Presidente di Tribunale.

Il dolore genera il mutismo ed esso precede l'eloquenza.

Caduto dal fenile.

Civiale, 28 settembre.

Certo Giuseppe Temporini aveva chiesto ricovero per una notte al signor Francesco Miani, che gli concesse di dormire sul fenile. Sgraziatamente, il povero Temporini durante il sonno precipitò a terra e riportò delle ferite che lo trascorsero a morte.

La prima festa da ballo.

Pagnacco, 29 settembre.

Annunciate urbi ed orbi che il R. Prefetto, sentito Consiglio il Provinciale sanitario, ha levato il veto per le feste da ballo, e che Domenica 3 ottobre p. v. a Pagnacco ci sarà da divertirsi a iosa.

Ufficiale manesco.

Roma, 28. Iersera in piazza Colonna un ufficiale del genio pare avvicinasse troppo la moglie d'un signore, il quale se ne lagò: l'ufficiale lo schiaffeggiò. La folla proruppe in fischi. Dei sergenti e caporali presenti accorsero in sua difesa. Nacque una colluttazione generale, l'ufficiale scomparve; due borghesi furono arrestati, uno dei quali mentre impugnava il revolver.

Frode gigantesca.

Amburgo, 27. Agenti inglesi, appositamente venuti da Londra, sono riusciti a scoprire una società di malfattori che in un anno defraudarono alcune case industriali tedesche ed inglesi per oltre un milione e mezzo di marchi.

Il brigantaggio in Serbia.

Belgrado, 27. In seguito agli ordini draconiani dati dal governo alle truppe perché procedano sommarariamente contro i briganti, il brigantaggio può considerarsi dappertutto come finito.

La maggior parte dei malviventi venne fucilata.

Se ne catturarono invece appena una trentina.

240 soldati in cerca d'una pazza parente di Bismarck.

Si ha da Berlino che da parecchi giorni è fuggita dal manicomio di Illenau la giovane contessa Arnim, parente del principe Bismarck.

Il governo del Baden ha messo a disposizione del conte Arnim 240 soldati per la ricerca della pazza, sua moglie. Il conte ha promesso un premio di 3000 marchi a chi gli riconduce salva la fuggitiva.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 28-9-88	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 al livello del mare	759.7	757.6	759.1
Unità relativa	05	58	89
Stato del cielo	sereno	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
Termom. centigrado	14.8	18.7	13.1
Temperatura massima minima	20.8	9.2	Temp. minima all'aperto 5.7

Riconoscimento del nuovo Colonnello.

Oggi alle due pomeridiane in Piazza d'Armi verrà presentato al 76. reggimento fanteria il suo nuovo Colonnello Morozzo della Rocca cav. Emanuele. Le truppe saranno in grande tenuta.

Treni in ritardo.

Ieri, giornata di ritardi ferroviari. Accenniamo in altra parte al ritardo di un'ora nel treno omnibus in arrivo da Pontebba alle 5.11 pom., causa il trasporto di operai operai reduci dalla Baviera; in conseguenza di questo ritardo, si fece subire mezz'ora di ritardo al treno diretto da Roma.

Quando il treno in partenza per Pontebba alle 10.35 fu a Gemona, si guastò la locomotiva. Si dovette telegrafare a Chiasso, dove venne tosto una locomotiva a sostituire l'altra. Egualmente il treno in arrivo da Pontebba alle 7.35 pom. ebbe guasta la locomotiva quando fu a Gemona; e la sostituì un'altra da Udine. Il treno subì tre ore di ritardo!

Cambiamento di segnali.

Col primo ottobre verrà cambiato il regolamento dei segnali ferroviari. Ecco il più interessante per il pubblico: il segnale della partenza verrà dato, con due tocchi di campana: di lì a due minuti, e senz'altri avvisi, il treno parte. Il pubblico dunque è avvisato: quando sente i due tocchi di campana, ogni viaggiatore cerchi di trovarsi al posto: due minuti dopo non farebbe altro che assistere alla partenza del treno.

La sospensione dei treni diretti.

Come abbiamo annunciato ieri, i treni diretti N. 53 e 56 sono soppressi sulla linea Udine-Pontebba, e per conseguenza lo *Sleeping-car* (vettura a letti) che viaggiava coi detti treni da Vienna a Roma, non farà più servizio su questa linea. Dotta vettura invece farà servizio tra Roma e Milano.

Sei giorni di carcere.

si è buscato Gattolini Carlo, il noto rivenditore di giornali.

Costui, tanto per far qualche cosa, s'era messo in giro a raccogliere denari per aiutare, diceva, l'« il suo » collega Ferri. Poté far su pochi lire, ma il Ferri non vide il becco d'un quattrino.

Arrestato il Gattolini sotto l'imputazione di truffa, comparve ieri per citazione diretta davanti il Correggiatore, sostenendo di aver avuto incarico dal Ferri di fare una colletta, e non si appropriò che lire 2,25 per suoi urgenti bisogni, sempre coll'idea di restituire al Ferri. Notiamo che il Gattolini al momento dell'arresto aveva già lacerato e fatto scomparire il pezzo di carta dove notava le offerte degli oblatori.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di appropriazione indebita e lo condannò a sei giorni di carcere. Era difeso dal sig. avv. Casasola.

A proposito, il Ferri ci prega di pubblicare la seguente sua dichiarazione: « Il sottoscritto, nell'intento di salvaguardare il proprio onore e perché il pubblico non venga tratto in inganno, dichiara di non aver mai autorizzato né di autorizzare chicchessia a fare collette in nome e per conto suo.

Udine, 29 settembre 1888.

Luigi Ferri.

Quel che si vorrebbe...

Come è che gli albergatori, trattori e bettolieri, abbiano dimenticato il regolamento municipale Capo II N. 115; cioè, che deve essere esposta la lista dei prezzi: minestra, vivande, vino, pane, frutta ed ogni genere di consumazione? Per i reclami a noi pervenuti ed anche letti in altri giornali della Provincia si richiama il Municipio accché si faccia osservare agli esercenti tale regolamento, a scanso anche di quei, che si approfittano dei forestieri, e dando ordine severo ai vigili per l'adempimento di tale regolamento.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8, *La Regata Veneziana*. Con ballo grande.

Una...
ebbar...
Don...
vignu...
attizz...
agric...
presid...
un co...
scotto...
del di...
Banc...
diede...
Banch...
agric...
sime...
colo d...
Fu...
della...
Comit...
il Cor...
la nov...
blico...
dell'in...
ciò sag...
cato a...
ricono...
signori...
bio-val...
tilman...
Sedut...
azioni...
(1000)...
cento...
Blap...
di V...
Dal...
verrà...
second...
zione...
periore...
Gli a...
luglio...
di otto...
citazion...
piono...
postam...
fornito...
va ad...
Col g...
cominci...
e succe...
essami...
che no...
Le in...
sono gi...
riore ch...
Vient...
ne fann...
Scuola...
A...
Presso...
n. 44 si...
lavori in...
come pu...
con la m...
Seduto...
Abili...
» 2...
In oss...
Riform...
Rivedit...
Cancell...
Dilazio...
Reniter...
Bollett...
Indice...
R. Prov...
Udine. Avv...
scuola norm...
relativo...
tecniche...
settembre...
titia per...
ai lavori...
n. 23210...
Ministro...
chiostro...
vita del...
carattori...
bre 1888...
delle not...
della Op...
VI, Gab...
dario gen...
tembre 1888...
scritto deg...
R. Univers...
Fondazio...
La v...
Viterbo...
ricco prop...
appuntam...
luogo app...
moglie al...
Il marit...
da un su...
aspirava...
ziata, bell...
trentenne...
Fatto: st...
foni, recat...
indicatogli...
l'amante, S...
doppietta...
di essi sp...
La mogli...
quasi istan...
L'Antoni...
Il paese...
venimento...
molto conos...
Vicenza...
Silvestro...
si ebbero...
Il fatto d...

Una banca popolare agricola a Cervignano.

L'anno la notizia in cronaca perchè vi ebbero parte tre nostri concittadini. Domenica, nella sala Zanier in Cervignano, presenta il Comitato per l'istituzione colà di una banca popolare agricola sotto la presidenza del suo presidente signor Cesare ing. Michioli, di un commissario imperiale e di molto o scelto pubblico concorso da tutte le parti del distretto; il Direttore della nostra Banca Cooperativa, si nor Ermacora, diede lettura di una relazione sulle Banche in generale e di quella popolare agricola da istituirsi in Cervignano massime per carattere commerciale ed agricolo della popolazione.

Fu approvato seduta stante lo statuto della nuova Banca, come proposto dal Comitato; «altra prova questa» — dice il Corriere di Gorizia — «della fiducia che il pubblico dimostrò di porre nelle persone dell'intero Comitato, il quale diede con ciò saggio di essersi svariamente dedicato allo studio in argomento, non senza riconoscere un merito speciale verso i signori Orazio conte Arcano e del cambio-valute Gioia Fabio che tanto gentilmente si prestarono.»

Seduta stante si firmarono anche 250 azioni — il quarto del numero totale (1000) — che si vogliono emettere, a fiorini cento l'una.

Riapertura della R. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano.

Dal giorno 4 al 16 del p. v. ottobre verrà tenuta presso quella R. Scuola la seconda sessione d'esami sia di promozione dal 1.º al 2.º anno del Corso Superiore, che di licenza.

Gli allievi regolarmente promossi in luglio dovranno ripresentarsi ai primi di ottobre per prendere parte alle esercitazioni di vinificazione che si compiono nello Stabilimento Enologico appositamente costruito e completamente fornito di materiale; Stabilimento che va ad inaugurarsi quest'anno.

Col giorno 18 dello stesso mese incominceranno regolarmente le lezioni e successivamente verranno tenuti gli esami d'ammissione per quei giovani che non posseggono i titoli richiesti.

Le iscrizioni al XI.º anno scolastico sono già aperte tanto per il Corso Superiore che per l'Inferiore.

Vien fatto invio di programmi a quanti ne fanno domanda alla Direzione della Scuola.

Avviso alle famiglie.

Presso la sottoscritta in Via Grazzano n. 41 si eseguono a modici prezzi lavori in lingerie e corredi da sposa, come pure lavori in ricamo — il tutto con la maggior sollecitudine e perfezione.

Giuseppina Cerutti.

Consiglio di Lega.

Sedute dei giorni 27 e 28 settembre 1886.

DISTRETTO DI MANIAGO

Abili 1.ª categoria	N. 77
» 2.ª »	» 3
» 3.ª »	» 70
In osservazione all'Ospedale	» 5
Riformati	» 34
Rivedibili	» 26
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 40
Renitenti	» 44

Totale iscritti N. 302

Bollettino della R. Prefettura
Indice della puntata 12.ª

R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine. Avviso di concorso ai suindicati vacanti nelle scuole normali magistrali — Ufficio suddetto. Avviso relativo all'apertura delle scuole classiche, tecniche e magistrali — Circolare prefettizia 24 settembre 1886 n. 22887 div. II, che ricerca notizie sul personale tecnico che desidera partecipare al lavoro delle commissioni di vita dei concittadini delle Opere Pie — Simile 24 settembre 1886 n. 22310 div. II, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sul divieto dell'uso di inchiestre di anilina nei certificati d'esistenza in vita dei pensionati e di ogni atto che rivesta il carattere di titolo di spesa — Simile 25 settembre 1886 n. 19312 div. II, che sollecita l'invio delle notizie sulle condizioni di vita dei concittadini delle Opere Pie — Simile 26 settembre 1886 n. VI, Gab. che ricorda la pubblicazione del Calendario generale del Regno 1886 — Simile 26 settembre 1886 n. 23044 div. II, Norme per la trascrizione degli atti municipali alla Prefettura — R. Università di Padova. Avviso di concorso alla Fondazione Dante.

La vendetta d'un marito.

Viterbo, 28. Ieri certo Luigi Falconi, ricco proprietario di qui, si era dato appuntamento fuori della città, in un luogo appartato con Annunziata Cappa moglie al vignaiolo Antonio Scifoni.

Il marito pare ne sia stato avvertito da un suo conoscente che anch'egli aspirava invano all'amore dell'Annunziata, bellissima donna poco più che trentenne.

Fatto sta che il marito Antonio Scifoni, recatosi fuori di città, nel luogo indicato, trovò la sposa adultera col l'amante. Senza far motto, puntata una doppietta armata di quadrettoni contro di essi sparò.

La moglie e l'amante rimasero morti quasi istantaneamente.

L'Antonio fuggì.

Il paese è rattistato dal tragico avvenimento essendo il Luigi Falconi molto conosciuto.

Vicenza, 28. Nella caserma di San Silvestro su 54 soldati che vi alloggiavano si ebbero ieri sette casi con tre morti. Il fatto destò serie apprensioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Feletto - Umberto.

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Nel giorno 3 ottobre p. v., ora 9 antim., sarà tenuta in quest'Ufficio, preside il Sindaco o suo delegato, pubblica asta ad estinzione di candela per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di costruzione di un serbatoio per quest'acquedotto in Tavagnacco; asta che verrà aperta sul dato di stima di lire 3700.

Il lavoro dovrà compiersi nei 30 giorni successivi alla consegna ed il pagamento dello stesso verrà effettuato in tre rate, la prima di L. 1025 entro l'anno corr., la seconda di L. 1500 entro aprile 1887 ed infine il saldo entro febbraio 1888, ribassato dell'eventuale procento d'Asta.

Si fa avvertenza che gli atti tutti riferibili all'appalto del lavoro di cui sopra sono ostensibili in quest'Ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi avrà documentata la sua idoneità alla esecuzione del lavoro e depositata L. 370 a garanzia dell'Asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle 12 meridiane del giorno 10 ottobre detto.

Le spese d'Asta e di contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Feletto-Umberto, 25 settembre 1886.

Il Sindaco

Giuseppe dott. Toso.

Comune di Pontebba.

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgico - Ostetrica, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.00.

Le istanze saranno corredate a sensi di Legge.

La popolazione è di 2373 abitanti.

L'assistenza ai poveri gratuita.

Il servizio comincerà col 1.º gennaio 1887 e l'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni del relativo Capitolato.

Il Sindaco

Filippo Morocutti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 27 settembre.

Grani.

Il nostro mercato granario nella settimana incominciò a rendersi abbastanza attivo nelle contrattazioni dei generi di nuovo raccolto.

Lo stato della campagna. Grazie alle giornate calde di questo ultimo periodo il granone progredì nella stagionatura. Non si è però pienamente soddisfatti intorno alla resa. I cinquantini sono scarsi. Calcolati il 40 q di raccolto in meno dello scorso anno nel centro della Provincia, e del 60 alla Bassa.

Le uve per le malattie promettono una vendemmia scarsa e non buona qualità di vino. Ma di ciò parleremo nella Rivista dei vini.

Il raccolto dei lupini sta ultimandosi in favorevoli condizioni.

Notammo qualche grandinata che arrecò, ove cadde, danni alla uva.

Frumento. All'estero il frumento ebbe andamento calmo negli affari ma fermo nei prezzi. Al comparire di nuove ricerche su quei mercati è accertato altro movimento favorevole nel valore dell'articolo.

In Italia la corrente mantenne il rialzo. Nel Bolognese raggiungeva correntemente le L. 22 il quint. Nel Veneto oscillava da 19,50 a 21 secondo le qualità. In Lombardia da 20,25 a 21,75. Nell'Italia Meridionale si oltrepassa per le qualità buone anche le L. 23. A Genova quotasi il nazionale da L. 21,50 a 22,50. La tendenza ovunque è per il sostegno malgrado i non molti affari fatti.

In Friuli è pure relativamente in sostegno e la piega, quantunque a rilento, è sempre verso il rialzo. Quotiamo il mercantile per partite a Lire 20 il quint. Di Latisana 21,25 a 21,50 il quint. Sul mercato fece da L. 15 a 15,80 l'ettolitro.

Granoturco. La comparsa del granone di nuovo raccolto non venne segnalata da alcuna attività di domande essendovi tuttora qualche rimanenza di vecchio. Ciò non ostante i prezzi si fecero con fermezza da L. 9 a 11 l'ettol., pel comune nuovo; 11,20 a 11,75 pel gallone comune e da 11,50 a 12 pel pignoletto nuovo.

La qualità vecchia buone comuni vanno bene da L. 11,70 e 12,30 l'ettolitro, mentre quelle alquanto avariate incontrano da L. 11 e 11,50.

In complesso perchè pendente la raccolta del nuovo il compratore vien tenuto nell'incertezza; e così incerta o piuttosto calma, è presentemente la situazione di questo cereale.

Sui mercati del Regno complessivamente si notò il sostegno; all'Estero invece si ebbe qualche leggero ribasso.

Segale. Vi fu un po' di rialzo nell'interno; da noi trattate con maggior facilità a prezzi oscillanti da L. 9,50 a 9,80 l'ettol. Lo stoc di questo cereale lo abbiamo inferiore agli anni precedenti.

Avene. Le avene, come si prevedeva, hanno mantenuta inalterata la corrente propizia. Oggi si trattano da L. 15 a 15,50 il quintale, con piega a migliorare.

Lupini. Il raccolto di questi, come abbiamo sopra accennato, si fa in con-

dizioni buone sotto ogni rapporto. Finora le ricerche sul mercato furono animate e così i prezzi progredirono con accitazione. Si trattarono da L. 7 a 7,00 l'ettolitro. Se le domande da fuori seguiranno ad essere così vivaci è da credersi che l'articolo Lupini godrà quest'anno di una campagna commerciale animata, cioè pienamente favorevole al datatore.

Fagioli. Continua la raccolta dei fagioli. In piazza non si ebbe ancora offerte di partite di qualche rilievo. Notiamo domande da fuori che presagiscono buon andamento dell'articolo. Dalla Puglia e dalla Toscana particolarmente pervengono queste ricerche.

Per quanto ci si assicura, nell'assente il raccolto dei fagioli sarà abbastanza buono da noi.

Bolzano, 28. L'Esposizione del Campionario dei Vini italiani onora l'Italia ed i visitatori sono compresi di meraviglia del progresso dell'enologia italiana.

Che patrioti quegli impresari!

Roma, 28. In seguito a sospetti ed a voci che circolavano da parecchio tempo, il ministero della marina ordinò che si facesse una improvvisa verifica nei magazzini del fornitore dei viveri al dipartimento marittimo di Napoli.

Risultò infatti da essa che parecchie cibarie erano guaste e che si trovavano nei magazzini molti sacchi di caffè falsificato.

I granelli erano composti d'una specie di cemento dannosissimo alla salute.

Si ha da Wellington, Nuova Zelanda, che il vulcano dell'isola Bianca è in piena eruzione e lancia colonne di fumo fino all'altezza di 100 piedi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I FALSIFICATORI DELLE ELEZIONI.

Roma, 28. Nella scorsa notte furono arrestati a Napoli quattordici presidenti e scrutatori dei seggi nelle ultime elezioni amministrative, imputati di brogli e falso in atto pubblico.

Pei banchieri.

Vienna, 27. Un consorzio formato dalla Banca germanica di Berlino, Erlanger di Francoforte, Länderbank e Società di sconto di Vienna, conchiuse una convenzione col Boden Credit galiziano in Leopoli per la conversione delle lettere di pegno al 50 q in altre al 54 1/2 e 40 q nell'ammontare di circa 55 milioni. La conversione incomincia nei primi giorni del dicembre.

Cholera.

Budapest, 27. Nelle ultime 24 ore s'ebbero qui 36 casi di malattia e 13 di morte per cholera, a Raab 1 di malattia, 1 di morte.

La Russia comincia ad imporsi.

Sofia, 28. Kaulbars trasmise al governo una nota, giusta la quale il governo russo considera illegale l'idea di convocare la grande Sobranje senza che venga stabilito un periodo elettorale alquanto lungo, e perciò nulli i suoi deliberati.

Kaulbars consigliò al governo di procrastinare per quanto possibile le elezioni fino a che il paese sia uscito dall'attuale suo stato anormale, e possa liberamente esprimere la propria volontà; consigliò inoltre di levare tosto lo stato d'assedio e di liberare i carcerati.

Ieri a sera il governo discusse sulla proposta.

Un palazzo preso d'assalto.

Calro, 28. Sotto il pretesto di costringere i tribunali a prender notizia del reclamo dell'ex-kedivè Ismail, Lavisov, suddito russo, di lui agente, col l'aiuto di alcuni albanesi armati, s'impadronì del palazzo in Ismailia, abitato da Muktar pascià, appartenente ai beni reclamati dall'ex-kedivè. — Però, per intervento del console russo, ritirò gli albanesi. In seguito all'incidente, Drummond-Wolff affrettò il suo ritorno e sarà qui domani.

La terra vulcanica.

Madrid, 28. La Voz di Galicia dice che l'autorità militare ha saputo l'esistenza d'una cospirazione in un battaglione di cacciatori della guarnigione di Corogna e fece arrestare quattro sott'ufficiali e un trombettiere. — Fu aperta un'istruttoria.

L. Monticco gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1).

Pomo di discordia.

Osoppo, 26 settembre 1886.

Sono quindici giorni che discendeva da Ampezzo Carnico il sacerdote G. A. per respirare, secondo lui, l'aria balsamica di Osoppo, paese nativo, e ristorarsi dalle fatiche, a cui si sobbarcava lassù di maestro e di cappellano. Ma, da quanto osserviamo, sembra che la faccenda non sia così. Imperocchè certi malumori, certi dispettucci insorti fra chi comanda e l'attuale cappellano da-

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

robbero a credere che il sacerdote A. G. fosse qui per aspirare alla futura vacanza del cappellano.

Per noi, miseri mortali, è indifferente che sia cappellano Tizio o Sempronio: a noi basterebbe il Rmo Pevano, perchè dove sono molti preti può esserci confusione e mettere in contingenza la salvezza delle anime per le molte opinioni.

Ci sembra però una stranezza, anzi una irreligiosità, per soppiantare un individuo, servito di pomo di discordia. D'altronde l'attuale cappellano è un buon uomo e non deve dare certi pensieri al rettore di questa Pevania. Perchè dunque, a forza d'insolenze ed incenze, obbligarlo a domandare un trasloco? Questa è una ingiustizia, e più ancora una mancanza di carità.

E cosa dice il Municipio, pagatore, in proposito?

Essendo il sacerdote A. G. figlio dell'assessore auziano, non è da meravigliarsi che questi abbia indotto il Consiglio intero a dare al cappellano il colpo di grazia; ma è invece da meravigliarsi che lo stesso Consiglio voglia dare il licenziamento, dopo che il medesimo era la persona la più prediletta, e che al momento delle elezioni amministrative esso per questo era in anima ed in corpo per le case del Paese, acciò gli elettori, inculcando con insistenza che la Chiesa e la religione cadrebbero, nominassero a consiglieri i propositi da lui, i quali sono quelli stessi che oggi lo bistrattano. Vorremmo che tale scandalo, buona lezione per i cappellani futuri, rimarcato anche dal popolo minuto, cessasse; e perciò fosse edotto l'Eccellmo Monsignor Arcivescovo, il quale, siamo ben sicuri che col suo fine tatto, facilmente leverebbe questi giochetti che tolgono del prestigio a chi indossa la veste talare.

I ben pensanti.

ARROSTICCIERE
IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO,
DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano
Osteria al Napoletano, via Poscolle.

Agli agricoltori.

Scopo dell'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile. A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto:

Concime chimico del migliore conosciuto

(un quintale).

Azoto	4 p. 0,0 a L. 2.—	Imp. L. 8.—
Acido fosf.	8 » » 1.—	» 8.—
Potassa	8 » » 0,56 » » 4,48	
Calce	15 » » 0,02 » » 0,30	

L. 20,78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria

(un quintale).

Azoto	0,43 p. 0,0 a L. 2.—	imp. L. 0,88
Acido fosf.	0,56 » » 1.—	» 0,56
Potassa	0,58 » » 0,56 » » 0,32	

L. 1,74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1,74, mentre invece viene venduto a ragione completa a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Manzano. Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità.

L'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto cede 5 quintali di Concime, per anno di paglia di frumento, segala, o d'avena.

A. C. ROSSATI, fornitore Militare.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiaciuto perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Avviso di trasporto.

Lo stallo, con servizio cavalli da noto che si teneva presso la Succursale dell'Albergo d'Italia, fu trasportato in Via Poscolle, vicino del Fretto, numero tre. Continua il servizio Cavalli da noto.

Cherubini.

OGGI
ULTIMO GIORNO.
LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885.

La più vantaggiosa
La meglio ideata

con premi in maranghi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione

Estrazione irrevocabile
30 Settembre 1886

Ogni estrazione avrà luogo con le formalità cautele a norma di legge, coll'intervento e controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Municipio di Genova.

2 ESTRAZIONI CON 2261 PREMI
col primo premio di LIRE

100,000

ed altri da L. 40,000, 25,000, 5,000, 2,500, 1000, 500, 100, ecc., l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma.

I biglietti firmati dal Delegato Governativo si vendono

LIRE UNA CADUNO.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Non vincendo nella suddetta estrazione vi è sempre la probabilità di vincere nella successiva grande estrazione alla quale concorrono nuovamente tutti i biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 10,000 gruppi di 3 colori con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessive (cioè 45 numeri per L. 15).

Si continua altresì la vendita dei piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessive (cioè L. 6 per 6 numeri).

Ogni gruppo può vincere oltre 1000 premi del minimum di L. 20 al maximum di Lire CENTOMILA oro.

GARANZIE. — I gruppi si consegnano separatamente in buste aperte. Sono muniti dello stemma italiano, dello stemma di Genova e della firma del Delegato Governativo, dei bolli di controllo della Banca Tiberina di Roma, della Prefettura di Genova, del bollo straordinario e quello del Consiglio Amministrativo.

Si vendono fino alla sera del 29 settembre in UDINE, presso Romano e Baldini.

Per le ordinazioni telegrafiche, basta il semplice indirizzo: Croce Mario Genova.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

della

TREBUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIPANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Etacir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Girona).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, camere da ricevimento, ecc.

Fornitura Galleani

Vedi avviso in 4.ª pagina.

